

MENARE LA DONNA

‘perfezionare il matrimonio dopo il contratto degli sponsali, accogliendo la sposa nella propria casa per iniziare con lei la vita coniugale’

Esempi

- XLIII.30: «Questa mattina mi disse la madre di Nicholò Ardigelli,¹ ch'egl'è venuto a Vinegia en questi dì, e tosto doverrà essere a Bolongna, p(er) dare ordine chome si potrà **menare la donna**».²
- XLVI.47: «Ni(c)cholò Ardingelli **mena** domani **la donna**, ch'è gran festa».
- LV.10: «che p(er) le mie lettere <arelo> n'ài auto so/p/spetto; che di', che chi la torrà se **la menerà**».

Precedenti studi. GUASTI 1877: 14 n. 2.

Corrispondenze. *Diatessaron volgar.*, *Disciplina clericalis volgar.*, Novellino, Compagni, Bartolomeo da S. Concordio, Boccaccio, Morelli, Cornazano, Gelli (cfr. TLIO § 3; s. v. *menare*: Crusca IV § VIII, TB § 36, GDLI § 8, FABBRI 1991: 186 e sgg.). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. 'menare' § 10](#).

¹ La *r* presenta un puntino soprascritto.

² 5 è corretto su un precedente 4.